

IL POLO PERDE.

Passa al Senato a grande maggioranza il decreto finanziario Ma Forza Italia, An e Ppi stravolgono la cassa integrazione

LE NOVITÀ VOTATE IERI

CASSA INTEGRAZIONE

Un emendamento del Ppi prevede che le imprese restituiscano allo Stato le spese per la cassa integrazione. Una volta rianate le società dovranno versare il 10% degli utili.

CONDONO

Prorogati al 31 marzo 1995 i termini per il condono edilizio. Lo slittamento riguarda il pagamento della prima oblazione, la presentazione della domanda e tutte le rate successive.

ICI

I comuni avranno la possibilità di ritoccare le aliquote ICI entro maggio.

PUBBLICO IMPIEGO

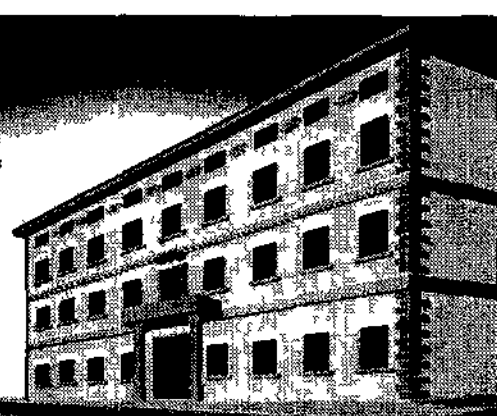
Salta il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego. I comuni non disastati dal 30 giugno potranno coprire i vuoti in organico solo ricorrendo alle liste di mobilità.

ASSEGNI FAMILIARI

Per i nuclei familiari con più di due figli vengono stanziati 200 miliardi nel 1995 e 400 nel 1996 che nel 1997.

TAGLI ALLA DIFESA

Le spese del ministero della Difesa saranno ridotte di un ulteriore 1%. Approvata anche una norma che accelera la liquidazione degli enti inutili.



Statali: rimosso il blocco delle assunzioni Slitta il condono

ROMA. L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato ieri pomeriggio la manovra economica del governo Dini. Numerose le modifiche approvate al testo oltre a quella sulla cassa integrazione di cui parliamo qui a fianco. Ecco le variazioni più significative. Assegni familiari. Gli emendamenti erano già stati approvati in commissione. Gli assegni per le famiglie più bisognose e con più di due figli a carico vengono stanziati 200 miliardi per quest'anno e 400 per ognuno dei due successivi. Si tratterà di un aumento di 400 mila lire su base annua per ogni figlio a partire dal terzo. Approvate anche l'aumento delle detrazioni fiscali per i figli a carico per i prossimi due anni, per le famiglie a basso reddito sempre con più di due figli. Il calcolo preciso si potrà fare però solo quando arriverà il decreto attuativo. Condono edilizio. Viene spostata al 31 marzo la data del pagamento della prima oblazione. Sempre alla stessa data slitta la presentazione della domanda per il condono edilizio. Di conseguenza sono spostati anche i termini delle rate successive. La seconda scivola dal 15 marzo al 15 aprile, la terza dal 15 giugno al 15 luglio. Soddisfatta la Confedustria che chiede un provvedimento che diventi definitivo in tempo congruo anziché anticipato rispetto al termine fissato per la presentazione delle domande e per il compimento di ogni adempimento. Fortemente critico il Wwf che parla di regalo ai palazzinari. Chiede un intervento della Corte costituzionale che decreti l'illegitimità dell'intero condono.



Cavazzuti

«L'emendamento sulla cig è sbagliato perché danneggia sia i lavoratori che le imprese»



Abete

«Inaccettabile la confisca degli utili d'impresa. Un danno per azionisti e investitori»

Dini fa il pieno: sì alla manovra Ma dalla Destra arriva un siluro all'occupazione

ROMA. Traquillo tagliato per la manovra economica del governo Dini ieri sera al Senato. Il decreto che prevede misure urgenti per la finanza pubblica è stato approvato con 179 sì e 111 no. La manovra è stata approvata a larga maggioranza (179 i voti a favore). Progressisti, popolari, Lega Nord, Rete verdi, Sinistra democratica, Svp, Uv e la pannelletta (Scup) hanno votato contro. I rifondazionisti ed ex leghisti tra gli astenuti si sono divisi. Rifondazione.

Voto favorevole del Senato alla manovra (179 sì (40 più del quorum necessario) 91 i contrari 7 gli astenuti). Approvato nell'ultima seduta un emendamento presentato dai popolari e votato da destra e Lega sulla cassa integrazione che penalizza imprese e lavoratori imponendo un prelievo del 10% sugli utili. Protestano sindacati Confindustria e i Progressisti, che hanno votato contro. Adesso toccherà correre ai ripari alla Camera.

MEBO CANETTI

Le destole le aspre proteste di tutti i settori della vita economica del Paese. Adesso toccherà alla Camera. La proposta è stata votata (103 sì 86 no 2 astenuti) dai popolari della Lega e dalle destre che pur di fare un dispetto al governo - che si era di chiaro contrario - si sono buttati a peso e sulla proposta di modifica Contro Progressisti e Rifondazione. E con i contenuti. Si prevede che a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del

decreto le imprese che per legge hanno diritto a ricorrere alla cassa integrazione sono obbligate ad restituire nel loro bilancio un fondo speciale denominato di "solidarietà aziendale" da prelevarsi nella misura del 10% degli utili netti risultanti dal conto economico. E a partire dal 1° marzo 1996 le imprese possono ricorrere alla Cassa integrazione soltanto dopo aver esaurito il suddetto fondo. E comunque prima di ricorrere al fondo (che assume anche un nome fo-

La impresa dovrà avviare il procedimento di integrazione salariale previsto dalle leggi vigenti al fine di ottenere l'ammissione. Qualora il fondo sia esaurito o insufficiente l'impresa può chiedere di imputare il costo della Cig ai fondi di cui lo Stato destina a tale scopo. Al settimo comma dell'emendamento arriva la bomba. Stabilisce che l'impresa che ha goduto della cassa integrazione è obbligata a restituire quanto ricevuto non appena il bilancio torna in attivo attraverso il versamento allo Stato del 10% degli utili netti annuali. E ancora. Dopo l'estinzione del debito l'impresa dovrà nuovamente versare il 10% per il fisco. Immediata come dicevamo le reazioni: tutte fortemente critiche. «È una cosa discutibile e improponibile», ha commentato il ministro del Lavoro Tiziano Treu. «Temo che sottolineo il relatore del decreto Filippo Ca-

vazzuti che l'emendamento danneggia contemporaneamente e in breve i lavoratori e le imprese». Per le imprese ha aggiunto si tratta dell'aumento di dieci punti dell'aliquote dell'Irpeg per i lavoratori il danno può derivare dal fatto che tale norma incentiverà le imprese a licenziare piuttosto che ricorrere alla cassa integrazione. Per il capogruppo dei Progressisti federati vi Cesare Salvi si tratta di una norma affrettata. Ritengo che occorrerà approfondirne gli effetti con attenzione e vedere se sarà possibile modificarla alla Camera.

L'ira di Luigi Abete

Non sono teneri nemmeno i commenti sul fronte degli industriali. Per il presidente della Confindustria Luigi Abete «l'emendamento sulla cassa integrazione approvato in Senato è di fatto una inaccettabile confisca del 10% del reddito d'impresa che viene sottratto agli investimenti e agli azionisti». «Chi ha votato l'emendamento

evidentemente non sa o finge di non sapere che la cassa integrazione è già pagata mutualisticamente da tutte le imprese che versano ogni anno migliaia di miliardi all'Inps a questo specifico scopo in questa materia di confusione politica conclude Abete si tratta di una iniziativa puramente demagogica che deve essere corretta al più presto.

Molto critico anche i sindacati. Chi lo difende come il segretario confederale della Cisl Natale Forlani un cinquesimo prodotto che dimostra l'approssimazione con cui il Parlamento interviene in materia delicata che merita una profonda mente su soggetti implicati. Chi come il segretario della Uil Silvio Veronesi ribadisce che «non è assolutamente questo il modo di procedere su materie così delicate». E si scarta - in patente con tradizione - col voto favorevole degli azzurri di Forza Italia - arriva il comunista negativo del parlamentare di Adriano Teso.

ICI. Via libera al ritocco dell'Ici (imposta comunale sugli immobili) parte dei comuni che entro la fine di maggio avranno la possibilità di ritoccare le aliquote.

Pubblico impiego. È stato sospeso l'art. 8 del decreto che prevedeva il blocco delle assunzioni per tutto il 1995 nel pubblico impiego. Le amministrazioni potranno assumere personale anche a tempo determinato. Rimane in vigore il blocco delle assunzioni al 30 giugno 1995 come indicato nella finanziaria. Restano in vigore tutte le norme della finanziaria. Per quanto riguarda gli enti locali (comuni e province) potranno assumere personale nell'ambito dei loro bilanci.

Tagli alla difesa. Con un emendamento dei Verdi modificato dal governo sono stati approvati nuovi tagli alle spese per la difesa per la Difesa. Si prevede un taglio dell'uno per cento (i Verdi proponevano il 3,5%) delle spese del ministero della Difesa escluse quelle di natura obbligatoria. «In tal modo ha commentato il sottosegretario Dini Giarda anche la Difesa contribuisce al risanamento della finanza pubblica».

Enti inutili. Colpo di accelerazione alla eliminazione degli enti inutili. Si rendono più stringenti i termini dello scioglimento. In particolare ogni anno entro il 31 marzo l'igid (ispettorato generale per gli Affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti) presenta al ministro del Tesoro un programma con riferimento alle singole gestioni liquidate o alle liquidazioni in atto prevedendo in dettaglio le operazioni da svolgere, le sequenze e i tempi di attuazione.

Gioco del lotto. Entro la fine dell'anno dovranno essere 15 mila i punti di raccolta del gioco del lotto. Lo prevede un ord. approvato dall'assemblea e accolto dal governo. Nel contempo entro il 31 dicembre 1997 la rete dovrà essere estesa a tutti i rivenditori di generi di monopolio che assicurano un incasso medio di 200 milioni per rivenditore.

Commissione enti pubblici. Sarà istituita presso il Cnel una commissione per la fissazione dei principi di certificazione dei conti consuntivi del settore pubblico (enti locali, università, ospedali, municipalizzate). Sarà formata da 26 commissari.

Sanatoria fiscale. Viene introdotta una mini sanatoria fiscale per le irregolarità formali commesse dai contribuenti entro il 31 dicembre 1994. Le sanzioni previste dovranno essere pagate per ciascuno dei periodi di imposta a cui si riferiscono le irregolarità in una unica soluzione alla data di presentazione della domanda o in quattro rate purché l'importo complessivo sia superiore ai 10 milioni e con un interesse del 10% annuo. Non dovranno essere rilevanti ai fini Irpef e l'iva il pagamento entro il 30 giugno 1995 per la soluzione unica. Sanzioni un milione per professionisti e mezzo per le società di persone, due e mezzo per quelle di capitale e un milione per le altre. 5 milioni per le altre.

Ernesto Gismondi «Il Polo gioca sulla vita delle imprese»



MILANO. «Dio perdoni non vedono quello che si fanno». Ernesto Gismondi che da una vita produce lampade arabesche per tecnologia e design e che è molto volentieri a Berlusconi e C. un bel riflettore. «L'azienda in ogni caso non libero. Comunque disastri». E si la stas sa sugli utili che Buttiglione e il polo delle liberali hanno strappato al Senato non è una buona occasione per che si appaia in un'occasione di un famoso viaggio di affari in Francia.

una tassa del 10% sugli utili per pagare la cassa integrazione? Come avrei potuto? È così assurdo è così falso. Devo forse ricordare che gli imprenditori già pagano. Devo forse ricordare che la cassa integrazione è un modo per evitare il licenziamento? Devo forse ricordare che i lavoratori non sono oggetti cose che si possono prendere o buttare a seconda delle situazioni. Spero che l'ICI sia una mossa di un emendamento così modesto.

Però c'è chi dice che qualche azienda con il ricorso alla Cassa ci ha marciato, no? Se c'è qualcuno che si è abusato allora si colpe a chi ne ha abusato. A votare a favore sono state delle forze politiche che si vantano di essere le uniche a difendere e a interpretare gli interessi delle aziende. E allora che senso ha? È una mossa di chi di maggioranza o di minoranza che vuole creare il partito dei grandi imprenditori. Altrimenti non fanno un baratto oppure vogliono scardinare il sistema sulla str-

da del tanto peggio, tanto meglio. Qui, veramente, il rischio è di scardinare le aziende sane... Appunto. Come fare per rendere le aziende sempre più inaccettabili nei confronti del governo Dini? Gli imprenditori però sanno chi è stato, dovrebbero poter valutare se... Si ma comunque si è provocato un effetto dirompente che ricadrà sul governo Dini e su chi lo sostiene. In particolare i progressisti. Un'operazione politica sulla pelle delle aziende. Una tassa del 10 per cento sugli utili è semplice ma suicida. Così si incentiva solo il licenziamento delle aziende e il loro fallimento. E la fuga dei capitali. Lo sa che in queste ultime settimane le banche svizzere sono aperte anche al sabato? Immagina il perché?

E la teoria del tracollo ma a chi conviene? Che ce l'ha con il governo Dini. È l'obiettivo con un provvedimento come questo è forse di creare il massimo di danno possibile che giustifica poi gli strali per nuovo care le elezioni subito. A tutti i costi.

Walter Cerfeda, Cgil «Così Berlusconi si rifà su Agnelli»



ROMA. È un colpo di mano. Il tentativo surrettizio di far passare lo stravolgimento della cassa integrazione da parte di chi voleva abolirla con il referendum. Walter Cerfeda segretario confederale della Cgil reagisce con rabbia al voto del Senato sull'emendamento che modifica la cassa integrazione. «Ora - dice - siamo obbligati a chiedere un incontro urgentissimo al ministro del Lavoro affinché questo capitolo venga corretto alla Camera. E sollevaremo formalmente il problema con il presidente del Consiglio».

Un provvedimento sbagliato e dannoso, dunque. Perché? È sorprendente dal punto di vista tecnico per l'assoluta vaghezza con cui è formulato. Bisogna dire che la riforma non genera un danno alla cassa integrazione, quindi senza distinguere tra ordinari (di nazionalità delle imprese) e che viene applicato per motivazioni contingenti e straordinarie (che vengono prevalere il contratto pubblico per istituzioni) (cioè di settore) (aziende) regionali e leggi diverse. Inoltre l'emendamento

non prevede l'abrogazione delle norme già in essere e non tiene conto del fatto che le imprese già concorrono alla cassa integrazione straordinaria versando all'Inps stabilimenti 11 del monte salin e addizionali del 44 per i primi 24 mesi di cassa e dell'8 per un'approvazione assoluta sorprendente. Che rischia di sommare come unico risultato quello di spingere le imprese a scegliere di rottamare la via del licenziamento senza usare alcun tipo di ammortizzatore sociale. Oppure ad assumere solo ed esclusivamente attraverso i contratti a termine. Una tendenza già pesante, ma in atto che rischia di consolidarsi.

Sull'occupazione e sulle misure a sostegno dei lavoratori, però, si sconta anche un vuoto di iniziativa del governo... Certamente. Su questi temi i lavoratori sono solo chiacchiere. Il tavolo di confronto che da tempo il sindacato sollecita non si è mai aperto. Diritto alla nostra iniziativa sugli orari di lavoro, per esempio chiediamo insieme al Cisl. Un fondo di garanzia per la salvaguardia dei posti di lavoro finan-

ziato con un contributo pagato dalle imprese sugli straordinari. Sappiamo bene infatti che in molte aziende l'ha l'impresa gli straordinari con un costo molto basso. Qualcuno, infatti, a voluto interpretare l'iniziativa del senatore Parlinger come un tentativo moralizzatore.

A me pare abbia tutt'altro segno. Che si tratti di un gioco sulla pelle dei lavoratori per fini puramente politiche. Una mossa che punta a dare un colpo ai lavoratori e ai bisogni delle imprese soprattutto di quei grandi Assumiamo tutti il sapore di una vendetta verso le posizioni assunte da von Arnim, Romiti, De Benedetti sull'approssimazione della manovra Dini. Vorrei davvero sapere come di chi parlo e di chi parlo il senatore. E infine, vorrei chiedergli se che cosa sono ancora i denari di migliaia di lavoratori in cassa integrazione e che i processi di ristrutturazione sono ben lontani dall'essere terminati e che nell'industria quanto nei servizi un incanto e l'incanto è il crollo di che cosa si tratti. È un provvedimento scensurato.